

Mentre il caos si aggrava di ora in ora, il Comune prende tempo

PER ORA INASPRITA LA «ZONA DISCO»

Gli altri provvedimenti forse solo dopo le feste

Rinvio di un paio di mesi, secondo il comunicato del Comune, per la regolamentazione della sosta e i percorsi riservati all'ATAC - Chiesto aiuto ai CC e alla Stradale - Limiti alla sosta delle corriere



Ecco, nella foto, una pallida immagine di che cosa ieri (dalle 7 della mattina alle 9,30 la sera) è accaduto sulle strade della città. Come si vede, migliaia di automobili hanno perso decine di minuti solo per percorrere, passo passo, piazza del Cinquecento. Ma ogni strada o piazza di una certa importanza era più o meno in queste condizioni. E le Feste natalizie sono ancora lontane. Che cosa accadrà tra un mese e mezzo?

Della Seta: Occorre un piano adeguato

Il compagno Piero Della Seta, membro del Direttivo del gruppo comunista in Campidoglio, ci ha rilasciato, sui provvedimenti annunciati dal Comune sul traffico, la seguente dichiarazione. «Il testo del comunicato emesso ieri - in attesa di un piano vero e proprio precisato anche sui vari elementi - suggerisce fin d'ora due considerazioni. Intanto sembra che in sede di amministrazione si avverta finalmente che qualcosa non va e deve essere cambiato nella politica in quanta in tema di traffico e di circolazione e che, dopo anni e anni in cui tutte le misure prese puntavano soltanto allo sviluppo della motorizzazione privata, ci si accorga che occorre modificare indirizzo e dare spazio finalmente - pena la paralisi - ad un sistema di trasporti pubblici. Ed è questo un fatto positivo del quale non si può che prendere atto. Ma accanto a questo un'altra impressione si riceve dal testo del comunicato che le misure studiate e proposte rimangono senz'altro al di qua della situazione e del punto di partenza. Che cosa significa? Che cosa significa limitare le misure all'area «centrale» della città? E, ancora, che si intende per area centrale? Quella del centro storico? Entro la murata aureliana? Questo, se poteva anche andare bene quindici o dieci anni fa, non avrebbe più alcun senso oggi che le zone di congestione hanno raggiunto tutto il corpo urbano, a cominciare dalla periferia. I punti di maggiore congestione non sono nemmeno all'interno del centro storico ma all'esterno di esso (Porta Maggiore, via Nomentana, piazzale Flaminio). Nel non meglio precisato area centrale - si legge nel comunicato - «verrà realizzata una serie di itinerari adeguatamente regolamentati nella quale i mezzi di trasporto pubblico avranno la assoluta precedenza». Ma come fanno questi mezzi di pubblico trasporto a raggiungere l'area centrale? «Crediamo occorre fare qualche altro passo e spostare con più decisione la linea della premessa del mezzo pubblico verso la periferia da periferie e da organismi più diversi. «Le nostre proposte per Roma rimangono quelle che abbiamo illustrato nella recente conferenza stampa: puntare ad organizzare degli itinerari preferenziali riservati ai mezzi di trasporto pubblico, itinerari completi lungo tutta la città, non limitati a singoli tratti centrali. «Sulla prima parte del comunicato, quella relativa ad una soluzione di emergenza ad una più tempestiva attuazione del nuovo piano regolatore generale, non si può non essere d'accordo. In questi quattro anni di distanza non un solo punto del piano è stato ancora attuato; deve essere ancora predisposto il primo piano parti-colarizzato di attuazione che deve essere ancora avviato lo studio di una almeno delle nuove zone direzionali. La prima iniziativa in questa direzione dovrebbe essere quella relativa alla sistemazione della via Tuscolana, da trasformare in via di rapido scorrimento, e la seconda, quella relativa al quanto previsto dal Piano».

Il comitato d'emergenza per il traffico (ora costituitosi in comitato permanente), riunitosi ieri mattina sotto la presidenza del sindaco, ha preso le prime decisioni riassumibili nei seguenti punti: 1) sarà chiesto l'aiuto dei carabinieri e della polizia stradale, e sarà accelerata la pratica per l'assunzione di 300 nuovi vigili urbani per un rilancio (leggi aumento delle multe) nella «zona disco» nella quale, secondo alcune indiscrezioni, sarebbero inserite piazza Dante e piazza Vittorio; 2) è stata confermata la entrata in funzione, per questo mese, della cosiddetta «onda verde»; 3) sarà attuata entro la prima decade di gennaio un piano che prevede la delimitazione di un'area che comprenda tutta la zona centrale nella quale sarà completamente vietata la sosta nelle prime ore del mattino (probabilmente dalle 7 alle 10, ma si parla anche di estendere il divieto ad alcune ore pomeridiane) e l'istituzione, nei limiti della stessa area, «di una serie di itinerari adeguatamente regolamentati nei quali i mezzi di trasporto pubblico avranno l'assoluta precedenza in modo da assicurare ad essi la più elevata velocità di percorrenza»; 4) sarà istituito il divieto di sosta delle corriere extraurbane e degli autobus delle agenzie turistiche nei pressi dei lunghi di partenza e i nuovi lavori stradali necessari per l'attuazione del piano saranno effettuati di notte; 5) saranno presi contatti con i vari enti pubblici e privati e con i sindacati per lo sfalsamento degli orari e per l'adozione dell'orario continuato. In buona sostanza, le misure immediate che intende attuare il Comune - stando al comunicato ufficiale - si riducono all'entrata in vigore dell'«onda verde» (che era già prevista) e all'aumento della sorveglianza nella zona disco (come l'attuale caos si potesse anche parzialmente eliminare solo con un maggior numero di multe). Poco, per la verità, specialmente considerando che si avvicina il periodo delle feste natalizie. Per il resto (piano regolatore e potenziamento dei mezzi pubblici e contemporaneo divieto di sosta al centro) si assumono solo degli impegni in quanto le misure previste «per poter entrare in vigore con serie prospettive di successo, assicurando un contemporaneo migliore scorrimento dei mezzi pubblici, hanno necessità - si legge nel comunicato del Comune - di un adeguato piano di preparazione» e la giunta, ha sottolineato Pochetti, hanno iscritto nei loro bilanci dei mutui che poi i revisori dei conti, lo stesso Pochetti, non si sa tuttavia se tali impegni di maggioranza hanno dichiarato che non sono stati neppure contrattati. Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche del presidente Meccoli e ha sottolineato che, se il Comune si accinge a varare un piano regolatore, è impo- tente ad intervenire subito e con efficacia in rapporto a quel piano di potenziamento della rete di trasporto pubblico, di cui si parla da tempo, ma che è ancora sulla carta.

Il che era tutto sommato prevedibile: avendo puntato tutte le sue carte sull'«onda verde» e sui sottoviva, e avendo poi constatato che questa linea stava dando risultati opposti a quelli sperati, il Campidoglio è stato costretto dal dilagare del caos a intervenire in qualche modo, ma, al momento di agire, si è trovato - per propria responsabilità - privo degli strumenti necessari e ha dovuto rinviare tutto al 1967 (e speriamo che la vicenda non si risolva nei soliti provvedimenti da prendersi «quanto prima» e che non trovino mai uno sbocco nella realtà). Circa il merito delle misure a medio termine da prendersi in gennaio, circolano poi molte contraddittorie indiscrezioni. Si parla, ad esempio, di un piano che è allo studio dell'ufficio di programmazione dell'ATAC, il quale prevederebbe la realizzazione di percorsi con corsie (limitate da cordoni e catenelle) e intere strade riservate ai mezzi pubblici e ai taxi. Non si sa tuttavia se tali percorsi collegheranno direttamente il centro con la periferia e viceversa, oppure se saranno limitati alle aree centrali; né si sa quanti siano tali itinerari e che parti della città interesseranno. Inoltre, nel promettere per gennaio, la realizzazione di parte almeno di tale piano, il Comune - citiamo il comunicato - parla di «itinerari in cui i mezzi pubblici avranno assoluta precedenza». Cosa significa qui «precedenza»? Significa preminenza, priorità (cioè corsie e itinerari completamente riservati) oppure solo precedenza agli incroci? Ecco un'altra questione da chiarire. Tenuto conto che fino al mese di ottobre all'Anagrafe venivano eseguite una media di 40 mila atti di lavoro straordinario e già i servizi interni presentavano i paurosi arretrati sopra denunciati, la popolazione romana dovrà essere informata - conclude la nota - che con le eventuali misure della direzione dell'Anagrafe, che porteranno la presenziazione al presente biennio a circa 24 mila ore di straordinario oltre le 100 mila ore di lavoro straordinario, per quanto concerne la consegna dei certificati ma sarà ancor più aggravato per quanto riguarda la esattezza dei medesimi».

g. be.

Con Berlinguer al Supercinema
Domenica si celebra il 49° della Rivoluzione d'Ottobre

Mentre in tutte le sezioni e nei circoli giovanili si va intensificando la campagna per il tesseramento ed il proselitismo al Partito ed alla FGCI, e già si annunciano i primi e significativi successi, una grande manifestazione è stata indetta per celebrare degnamente - in questo quadro - l'anniversario della Rivoluzione d'Ottobre. Il compagno Enrico Berlinguer, membro dell'Ufficio politico e segretario regionale del Lazio, parlerà infatti domenica prossima, 6 novembre, al Supercinema «nel corso di una manifestazione pubblica che avrà come tema: «Nel 49° anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, fare più forte il PCI: per la pace, contro l'imperialismo e per l'unità dei lavoratori».

Anagrafe
I ritardi trasferiti da un ufficio all'altro

Il caos dell'Anagrafe non è finito. Si è solo spostato dagli uffici che hanno gli sportelli per il pubblico, a quelli interni. Lo afferma il Comitato sindacale unitario dei dipendenti capitolini, che in un suo comunicato «sintetico e preciso» che il servizio vada verso la progressiva normalizzazione, come «sostiene l'Amministrazione comunale». «E' vero», precisa la nota - «che sono stati destinati al servizio carte d'identità un numero doppio di impiegati di quanti ve erano assegnati in precedenza e così all'archivio è stato civile, ma poiché questi trasferimenti interni vengono esercitati a danno dell'espletamento di altre attività della ripartizione, di non immediata percezione del pubblico e della stampa, questa operazione dà i suoi risultati negativi più o meno a lunga scadenza. «Già attualmente su 600.000 nuclei familiari passati alla meccanizzazione ben 200 mila non sono aggiornati sotto il profilo della rispondenza delle anagrafi, stato civile ecc. e questo stato di fatto si è andato ulteriormente aggravando dal mese di febbraio di quest'anno. Tenuto conto che fino al mese di ottobre all'Anagrafe venivano eseguite una media di 40 mila atti di lavoro straordinario e già i servizi interni presentavano i paurosi arretrati sopra denunciati, la popolazione romana dovrà essere informata - conclude la nota - che con le eventuali misure della direzione dell'Anagrafe, che porteranno la presenziazione al presente biennio a circa 24 mila ore di straordinario oltre le 100 mila ore di lavoro straordinario, per quanto concerne la consegna dei certificati ma sarà ancor più aggravato per quanto riguarda la esattezza dei medesimi».

Al «De Sanctis»
Margherita Tuccimei è tornata a lezione



Si è conclusa ieri mattina la vicenda di Margherita Tuccimei, la ragazza che fu sospesa una settimana fa perché abituata a truccarsi gli occhi. Con un'ora di ritardo, per evitare i fotografi, la giovane studentessa è entrata a scuola, nell'istituto «De Sanctis» di viale Valmiana, dove frequenta la III media. Questa volta il preside, professor Felici, che mercoledì scorso incomprendibilmente l'aveva rimandata a casa, non ha più fatto commenti all'episodio; non ha ricevuto la ragazza. In classe, la lezione si è svolta senza accenni al piccolo, ma ugualmente simbolico e incidentale (funto dei quali abbiamo anche a ridurre la velocità), e si è trovato del tutto contro mano quando ha imboccato l'unica carreggiata della strada. La «Giulia» si è trovata sulla sinistra; nessuno dei due automobilisti sembra si sia accorto di quanto stava per accadere. Per tre ore un operaio ha organizzato nel fango, ai bordi della

TRAGICA SERIE DI SCIAGURE STRADALI

Sette morti in poche ore

Due vittime a Corso Francia per uno scontro frontale in una strettoia (lavori in corso) - Investito da un «pirata», agonizza per tre ore nel fango: soccorso in tempo, poteva essere salvato



La «Mercedes» che ha provocato il terribile scontro e, nelle foto piccole, le due vittime: la svedese Maria Kulla Kult e l'agente Domenico Idone.

Sette morti in poche ore, sulle strade. Un bilancio impressionante, e le cause sono sempre le stesse: velocità, incertezza, imprudenza. L'impeto di lavoro in corso. La prima sciagura (due le vittime) è avvenuta ieri mattina, alle 4,30, in uno scontro frontale tra due grosse vetture avvenute all'inizio di corso Francia poco oltre ponte Flaminio. La zona è da tempo sconvolta per interminabili lavori in corso: il conducente di una «Mercedes» non si è accorto di una deviazione ed è piombato - certamente a velocità molto elevata - contro una «Giulia GT» che era diretta al centro. Le vittime sedevano accanto agli autisti. Maria Kulla Kult di 19 anni, nata e residente a Göteborg era accanto a Giuseppe De Vitis di 30 anni, il conducente della «Mercedes». La «Giulia» si è trovata sulla sinistra; nessuno dei due automobilisti sembra si sia accorto di quanto stava per accadere. Per tre ore un operaio ha organizzato nel fango, ai bordi della

Salario, nei pressi di Settebagni, era stato travolto da un'auto, il cui conducente, approfittando del buio, è fuggito. La vittima, Luigi Massiccio, di 22 anni, è stata trovata morente da un carabinieri: è spirato pochi attimi dopo essere stato ricoverato in ospedale. Molto probabilmente, sostengono ora i medici se fosse stato immediatamente soccorso, si sarebbe salvato. Maria Carmela Robucci, 69 anni, di Acilia, è stata travolta e uccisa da una «BMW»; è piombata contro una «600». La vittima era sull'ultimaria; si chiamava Edmondo Giancola e aveva 43 anni.

investito da una «Fulvia coupé», condotta dal capitano di vascello Nicola Marzulli, e che ha attraversato improvvisamente viale Tor di Quinto. Un vigile notturno, Giacomo Sarnotta, di 36 anni, è morto invece al volante della sua auto, che si è schiantata contro un albero. La sciagura è avvenuta sulla Nomentana: il figlio e due amici della guardia sono rimasti soltanto contusi. Un morto e quattro feriti, infine, in uno scontro frontale al trentesimo chilometro della Tiburtina: una «BMW» è piombata contro una «600». La vittima era sull'ultimaria; si chiamava Edmondo Giancola e aveva 43 anni.

Gioielleria svaligiata

Campo Marzio: colpo da quindici milioni

I ladri hanno usato chiavi false per penetrare nel centralissimo negozio

Un audace furto è stato portato a termine ieri pomeriggio in una gioielleria del centro, a Campo Marzio. Il colpo ha fruttato ai ladri, tuttora scon-

osciuti, preziosi per 15 milioni: nessuno li ha visti, nessuno, fino alla riapertura del negozio si è accorto di nulla, nonostante la vicinanza dei carabinieri e dei poliziotti in servizio a piazza del Parlamento. Il furto è stato denunciato alle 16 dalle padrone del negozio, Maria Pia Fabiani e Anna Maria Diamante. Appena aperto il locale, al numero 52 della strada, le due donne si sono accorte della vetrina interna stranamente spoglia. I ladri avevano a ripulito completamente il plateau, dopo essere entrati dalla porta principale, aperta con chiavi false o con un grimaldello usato da mani abili. Nessuno, come si diceva, si è accorto di qualcosa di strano, durante le operazioni degli sconosciuti. Non si sa quindi, neppure a che ora è stato portato a termine il furto. La gioielleria era assicurata.

Tre giovani sono stati arrestati, per un caso, un ora dopo che avevano svaligiato una lussuosa villa, sull'Appia Antica, impadronendosi di alcune opere d'arte. Sono Nello Argentati, di 35 anni, Salvatore Di Piazza, di 34 anni, e Antonio Laudati, di 23 anni: sono finiti, ovviamente, a Regina Coeli.

La villa presa di mira si trovava al numero 109 dell'Appia Antica ed è di proprietà della baronessa Gina Franchetti: i tre vi sono penetrati con delle chiavi false ed hanno rubato, oltre ad una cinescopio ed una macchina fotografica, due e grandi dipinti ad olio del Raschi, pittore del 1600, tre quadri di autore ignoto del '400 e tre «tondi» del '500. Poi si sono allontanati a bordo di una «2100».

Un'ora più tardi, i tre, che erano rimasti nella zona, forse per tentare qualche altro colpo, sono incappati in una pattuglia di poliziotti e, dopo un breve inseguimento, prima in auto, poi a piedi, sono stati arrestati. Non hanno nemmeno cercato di negare: c'era ancora il bottino, ad accusarli. E si è saputo che Nello Argentati, un intenditore di opere d'arte, era la «mente» mentre il Di Piazza e il Laudati compivano materialmente i furti.

Anche una beffa per la polizia nel «giallo» di viale delle Medaglie d'Oro

Gli assassini del vecchio tenore hanno mandato indietro

i buoni del Tesoro non riscuotibili

Le «cartelle» sono state spedite all'indirizzo della vittima

Intervento del compagno Pochetti

Provincia: severa critica alla Giunta

Il compagno Mario Pochetti, intervenendo ieri sera nel dibattito a Palazzo Valentini, ha definito le dichiarazioni programmatiche del presidente Meccoli e la nomina della giunta di centro sinistra non qualificanti, elusivi, confusionari al limite del qualunquismo. Non c'è quindi da stupirsi, ha rimarcato l'oratore, che numerose critiche si siano levate anche dai banchi della maggioranza. Una volontà che dalle dichiarazioni programmatiche si è scaturita è quella di proseguire nella scia delle precedenti amministrazioni Poni e Sciarrocca che, giustamente, il socialista Padoa-Schioppa ha definito «immobilistiche, massiccate di disimpegno». La Giunta, ha sottolineato Pochetti, hanno iscritto nei loro bilanci dei mutui che poi i revisori dei conti, lo stesso Pochetti, non si sa tuttavia se tali impegni di maggioranza hanno dichiarato che non sono stati neppure contrattati. Pochetti ha poi criticato severamente le dichiarazioni programmatiche del presidente Meccoli e ha sottolineato che, se il Comune si accinge a varare un piano regolatore, è impo- tente ad intervenire subito e con efficacia in rapporto a quel piano di potenziamento della rete di trasporto pubblico, di cui si parla da tempo, ma che è ancora sulla carta.

Gli assassini di Antonio Santini, il vecchio tenore che si faceva chiamare Francesco Franchi e che è stato ucciso nel suo appartamento di viale delle Medaglie d'Oro venti giorni or sono, hanno rispettato all'indirizzo della loro vittima, a nome del Tesoro che avevano rapinato, insieme con un paio di anelli di scarissimo valore, una spilla e qualche altro oggetto di valore. La notizia, clamorosa, si è appresa solo in questi giorni, ma la lettera era giunta a casa del Santini due giorni dopo il delitto: gli investigatori della Mobile avevano questo indirizzo consegnato anche prima della mancata cartella per risolvere l'incriminazione «giallo».

Poi, a poco a poco, si sono dovuti ricredere: non c'era nulla in quella lettera che potesse mettere in allarme il tenore. E così il delitto è stato archiviato come «opera di ignoti». Antonio Santini, 36enne, fu assassinato nella notte tra venerdì 7 e sabato 8 ottobre. Nonostante la tarda età, era solito ricevere in casa (ogni sera, raccontano non poi di inquilini dello stabile) giovani; e in un'occasione era stato anche derubato. Quel che è certo è che il delitto è stato commesso da un gruppo di quattro persone, di cui uno era Antonio Santini; erano stati

notati, oltre che dalla portiera, un inquilino, Giuseppe Passeri, ed erano insieme a un giovane casiano, trentenne, che, forse, il giorno dopo, farà da «pala». Il «biondo» e il «moreo» uccisero intorno alle 21: l'inquilina dell'appartamento sottostante, signora Merola, sentì a quell'ora un tonfo sordo, come di un corpo che cade. Antonio Santini era stato aggredito alle spalle: uno dei giovani gli aveva stretto il collo in una «cravatta». L'altro gli aveva messo in bocca un grosso batuffolo di ovatta. Il vecchio cantante era morto, soffocato: i giovani erano fuggiti portando via forse un paio di mila lire, un paio di anelli, una spilla, i buoni del Tesoro (emessi dall'ufficio postale dei Baldini) e, in parte, da quello di S. Silvestro), il tutto per un valore di poche migliaia di lire. Non si accorse che, sotto il cuscino del suo letto, Antonio Santini aveva nascosto 110 mila lire.

Gli assassini - due o tre che siano - hanno rispettato alla loro vittima i buoni del Tesoro, il giorno dopo. Evidentemente avevano capito che mai e poi mai avrebbero potuto incassarli e che avrebbero rappresentato, anzi, un pericolo, una spada di Damocle sul loro capo. Li hanno allora messi in una busta bianca ed uno di essi ha versato sul la busta l'indirizzo del tenore con buona, pulita calligrafia; «ha chiando, però, il numero del palazzo. Hanno imbucato sabato mattina (quando la salma del povero tenore non era stata ancora ritrovata e forse loro credevano che il Santini non fosse morto) in una delle tante buche del centro.

La lista del PCI a Bellegra

Nel comune di Bellegra, dove il 27 e 28 prossimo si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale, il PCI ha presentato una sua lista, che ha ottenuto il primo posto. Il compagno Agostino Baginato, geometra, della presidenza dell'Alleanza provinciale dei contadini, è il capoluogo. Gli altri candidati sono: Aurelio Carpentieri, Mariano Fancicchia, Domenico Nera (nato nel 1924), Domenico Nera (nato nel 1941), Lino Molinari, Mario Molinari, Tommaso Mastrogiacomo, Luigi Pascucci, Casimiro Pompili, Luigi Pompili, Pietro Saulini, Mario Schina, Renato Sancamillo.

Lutto

Ieri è morto il compagno Giovanni Izzo, membro del direttivo della sezione Appio. La scomparsa del compagno Izzo, nobile figura di militante comunista e vecchio combattente antifascista, a lungo perseguitato nel periodo della lotta clandestina, lascia tra i compagni e tra gli amici un largo rimpianto. Alla famiglia giungono le espressioni del più vivo cordoglio da parte della sezio-



Antonio Santini

il partito

TESSERAMENTO - Nuova Alessandria ore 19,30 attivo al tesseramento 1967 con Bonagnoni; Monte Sacro ore 10 assemblea con Fusco. COMMISSIONE MASSA - Ore 9,30 riunione commissione coordinamento lavoro di massa con Freduzzi. COMITATO DIRETTIVO - Martedì 9 ore 9,30 Comitato Direttivo della Federazione.